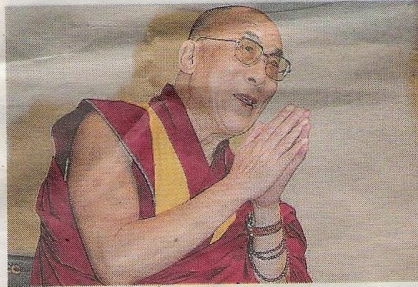


Parlerà ai deputati, ma non in aula

## Dalai Lama in Italia Incontri «privati»



**Tibet** Il Dalai Lama, 72 anni, leader tibetano in esilio

MILANO — A Roma, niente aula di Montecitorio per il Dalai Lama. A Milano, da cui partirà oggi la visita italiana, un balletto di fughe in avanti e passi indietro precipitosi: il sindaco Letizia Moratti lo incontrerà privatamente nella sua veste di premio Nobel, mentre il governatore Roberto Formigoni ancora non ha fatto sapere come avverrà il faccia a faccia. Il ritorno in Italia del quattordicesimo Dalai Lama, Tenzin Gyatso, guida spirituale per milioni di buddisti nel mondo e capo del governo tibetano in esilio, è una buona cartina di tornaso-

le per misurare come è cambiato il rapporto con la Cina. Soltanto otto anni fa, in occasione della precedente visita nel bel paese, per incontrarlo politici e amministratori si misero in fila. Questa volta, dopo il secco «noi speriamo che nessun politico incontri il Dalai Lama» pronunciato dall'ambasciatore cinese Dong Jinyi, è scattato il fuggi fuggi imbarazzato.

Ad ogni modo, la Santità buddista — che in questi giorni ha detto che potrebbe reincarnarsi in forma femminile — a Montecitorio entrerà. Non nell'aula parlamentare come chiedevano 289 deputati, ma nella comunque prestigiosa sala delle Lupa. Lo ha spiegato Benedetto Della Vedova (Fi): «Di fronte alla nostra richiesta è stata definita un'accoglienza che ci lascia soddisfatti. Il presidente Bertinotti lo inviterà a parlare in una sala importante e in modi adeguatamente solenni». La visita potrebbe avere una colonna sonora inattesa: Uto Ughi ha infatti offerto la sua disponibilità a suonare durante l'evento.

Il Dalai Lama a Milano terrà tre giorni di insegnamenti al Palasharp. Per compensare l'inquinamento prodotto dall'organizzazione dell'evento, 20.200 kg di anidride carbonica, i buddisti riforesteranno 46.600 metri quadrati in Costa Rica. Dopo Milano, Sua Santità sarà per due giorni a Udine, quindi a Roma: certamente, non incontrerà né il presidente Prodi (in quei giorni all'estero) né papa Benedetto XVI.

**M. Cre.**



### Quegli incontri a Palazzo Chigi e al Quirinale

di MICHELE FARINA

*Incontri al vertice per il Dalai Lama, altorché: da Palazzo Chigi al Quirinale. Pechino minaccia tuoni e fulmini sull'interscambio. Pazienza. Sarà il consiglio di quel lama laico di Pannella, sarà la prospettiva di una sciarpa katà (o kakà?) in dono, il premier riceve l'ospite da capo di Stato. Che ricambia: «Un uomo di principi». A chi? A Berlusconi: era l'estate 1994 (con Scalfaro presidente).*